



I lettori avranno notato che da un paio di numeri *Spagna contemporanea* ha introdotto alcune modifiche grafiche (inserimento del logo sul dorso e all'inizio delle varie sezioni, caratteri dei titoli e altri piccoli particolari) che, senza alterare la voluta severità della veste grafica, ci è sembrato potessero rendere più vivace l'aspetto e più agevole l'utilizzo della rivista. Gli *Abstracts* che finora riferivano solo dei *Saggi e ricerche* dicono ora, seppure in modo estremamente sintetico, anche delle altre sezioni della rivista. Le schede di lettura e segnalazione dei libri, che si è sempre cercato di proporre in ordine cronologico, mantenendo tale criterio di presentazione vengono ora anche raggruppate per periodi storici. Riteniamo in questo modo di aver fatto compiere alla nostra rivista un significativo salto di qualità, per quanto concerne il modo in cui si presenta e la sua leggibilità, anche se vi sono ancora degli aggiustamenti da apportare. Come di consueto ne diamo conto in un editoriale che non annuncia i cambiamenti, ma che li segue e li commenta. Il quarto editoriale in quattordici anni di pubblicazioni, dopo ventisei numeri (mai uno doppio!), a testimonianza di un lavoro discreto, costante e appassionato, che è cresciuto e migliorato nel corso degli anni.

Alle innovazioni nell'immagine e nella confezione del prodotto del nostro lavoro di cui si è detto, si è aggiunto un intensificato impegno per selezionare con criterio più rigoroso i saggi che, sempre più numerosi ci vengono offerti e inviati da vari paesi, oltre che ovviamente dall'Italia e dalla Spagna. Anzi, da qualche tempo, dopo varie discussioni redazionali, i testi proposti, oltre al consueto vaglio di almeno due redattori, vengono sottoposti alla lettura di *referee* esterni, individuati tra i principali studiosi spagnoli e ispanisti sul piano internazionale, che verificano quanto il testo — pervenutogli senza l'indicazione dell'autore e che viene giudicato in forma anonima — risponda ai criteri di scientificità riconosciuti in ambito internazionale, secondo quanto già avviene nelle riviste storiche più serie e prestigiose.

A questi criteri abbiamo ispirato e vorremmo sempre più adeguare la nostra ricerca, il nostro lavoro e la nostra rivista. E fare partecipi di essi i giovani studiosi che in numero crescente si avvicinano alla nostra reda-

zione. Il loro impegno, in considerevole aumento, costituisce per noi motivo di soddisfazione e di ottimismo. La soddisfazione è per il riconoscimento degli sforzi organizzativi di non breve durata e l'ottimismo è per il promettente sviluppo di un ispanismo storico che sia anche luogo formativo di cultura scientifica rigorosa e stimolante.

I Direttori